

**SCHEDA NR. 04**  
**Inquinamento acustico**

**Definizione e ambito di applicazione**

**INQUINAMENTO ACUSTICO:** l'introduzione dei rumori nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi.

Possono fare la richiesta tutte le imprese che generano l'inquinamento acustico sull'ambiente esterno e in particolare i proprietari di nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative nonché a postazioni di servizio commerciali polifunzionali.

**Adempimenti**

Le domande per il rilascio:

- delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, nonché a postazioni di servizio commerciali polifunzionali;
  - dei provvedimenti comunali che abilitano all'utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture;
  - delle licenze o delle autorizzazioni all'esercizio delle attività produttive;
- devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico.

Qualora si preveda che dall'esercizio di una delle predette attività o impianti possano derivare valori di emissione superiori a quelli massimi ammissibili, la domanda di licenza o di autorizzazione all'esercizio dovrà contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dagli stessi.

La relativa documentazione dovrà essere inviata all'ufficio competente per l'ambiente del Comune al fine di ottenere il rilascio del nullaosta all'esercizio dell'attività o degli impianti.

La domanda di licenza edilizia o di licenza/autorizzazione all'esercizio di attività produttive deve contenere una documentazione di previsione di impatto acustico.

In applicazione al DPCM 1/3/1991 ogni comune deve classificare il proprio territorio in sei classi di destinazioni d'uso per ciascuna delle quali vengono fissati i limiti massimi di livello sonoro. Le imprese devono presentare piani di risanamento acustico entro il termine di sei mesi dalla classificazione del territorio comunale.

Nel piano di risanamento dovrà essere indicato con adeguata relazione tecnica il termine entro il quale le imprese prevedono di adeguarsi ai limiti previsti dalle norme di cui alla presente legge (entro trenta mesi alla presentazione del piano).

Per gli impianti a ciclo produttivo continuo i piani di risanamento aziendali devono contenere una relazione tecnica da cui risulti:

- la tipologia e l'entità del rumore presenti;
- le modalità ed i tempi di risanamento;
- la stima degli oneri finanziari necessari.

A decorrere dalla data di presentazione del piano di risanamento, il tempo per la relativa realizzazione è fissato in:

- due anni per gli impianti soggetti alle disposizioni del presente decreto;
- quattro anni per gli impianti sottoposti ad interventi di risanamento acustico effettuati ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 che sono risultati inadeguati rispetto ai limiti previsti dalla classificazione del territorio comunale.

Per gli impianti a ciclo produttivo continuo ubicati in comuni che abbiano già adottato la classificazione in zone del proprio territorio, il tempo di sei mesi per la presentazione del piano di risanamento, decorre dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Tale piano deve essere esaminato dalla Regione, che, entro il termine di sei mesi, può, sentiti il comune e la ASL competenti, apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Decorso il predetto termine di sei mesi il piano s'intende approvato a tutti gli effetti. Le imprese che non presentano il piano di risanamento devono adeguarsi ai limiti fissati dalla suddivisione in classi del territorio comunale entro il termine previsto per la presentazione del piano stesso.

#### **Validità**

Non esistono limitazioni, salvo installazioni di nuove sorgenti di rumori.

#### **Scadenza**

Quando il comune classificherà il territorio comunale in zone verranno fissati nuovi limiti e questi dovranno essere verificati al muro di cinta.

#### **Rinnovi**

Nessuno, salvo installazione di nuove sorgenti di rumore.

#### **Enti coinvolti**

- ASL
- Comune
- Regione

#### **Principali riferimenti normetivi**

Decreto 29 novembre 2000 (Gazzetta ufficiale 6 dicembre 2000 n. 285), *Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli Enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore*

Decreto 13 aprile 2000 (Gazzetta ufficiale 13 maggio 2000 n. 110), *Recepimento della direttiva 1999/101/CE della Commissione del 15 dicembre 1999 che adegua al progresso tecnico la direttiva 70/157/CEE del Consiglio relativa al livello sonoro ammissibile e al dispositivo di scappamento dei veicoli a motore*

Decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1999, n. 476 (Gazzetta ufficiale 17 dicembre 1999 n. 295), *Regolamento recante modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 dicembre 1997, n. 496, concernente il divieto di voli notturni*

Decreto 3 dicembre 1999 (Gazzetta ufficiale 10 dicembre 1999 n. 289), *Procedure antirumore e zone di rispetto negli aeroporti*

Decreto 20 maggio 1999 (Gazzetta ufficiale 24 settembre 1999 n. 225), *Criteri per la progettazione dei sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico*

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 aprile 1999, n. 215 (Gazzetta Ufficiale n. 153 del 02/07/99), *Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi*

Decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1998, n. 459 (Gazzetta Ufficiale Italiana n. 2 del 4-1-1999), *Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario*

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01/03/1991 (Gazzetta Ufficiale Italiana n. 57 del 08/03/1991), *Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno*

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 1997 (Gazzetta Ufficiale Italiana n. 233 del 06/10/1997), *Determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante*

Decreto 31 ottobre 1997 (Gazzetta Ufficiale Italiana n. 267 del 15/11/1997), *Metodologia di misura del rumore aeroportuale*

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 1997 (Gazzetta Ufficiale n. 297 del 22 dicembre 1997), *Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici*

Decreto del Presidente della Repubblica 11 dicembre 1997, n. 496 (Gazzetta Ufficiale n. 20 del 26/01/1998), *Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili*

Decreto 16 marzo 1998 (Gazzetta Ufficiale Italiana n. 76 del 1/4/1998), *Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 1997 (Gazzetta Ufficiale Italiana n. 280 del 01/12/1997), *Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*

Legge n. 447 del 26/10/1995 (Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n. 254 del 30/10/1995), *Legge quadro sull'inquinamento acustico*

Legge Regionale 8 marzo 1999 n. 7, *Funzioni e compiti delle amministrazioni locali*

L. R. n. 27 del 19 maggio 1997, *Istituzione dell'Agenzia regionale per l'ambiente della Basilicata ARPAB*

Legge regionale del 4 novembre 1986 n. 23, *Norme per la tutela contro l'inquinamento atmosferico ed acustico* così come modificata dalla L.R. n.24 del 13 giugno 1994 e dalla L. R. n. 48 del 27 aprile 2004